



REGIONE CALABRIA

*Delegato del soggetto attuatore  
(Ordinanze n. 50/2020, n. 66/2021 e n. 72/2021)*

*Referente per quanto comunicato  
Dott. Dario Macchioni - Settore 4 -  
Dipartimento Tutela della Salute, Servizi Socio-Sanitari  
d.macchioni@regione.calabria.it*

**Prot. 494037 del 15/11/2021**

Ai Commissari Aziende Sanitarie  
Provinciali della Calabria

Ai Direttori dei Dipartimenti di  
Prevenzione delle AASSPP di  
Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria,  
Vibo Valentia e Crotona

Ai Prefetti delle Province della  
Calabria

Al Dirigente Generale Reggente  
Dipartimento Tutela della Salute e  
Servizi Socio Sanitari

Al Direttore Generale Ufficio  
scolastico Regionale per la Calabria

All' ANCI Calabria

All'UPI Calabria  
LORO SEDI

**Oggetto:** provvedimenti regionali per aree valutate ad elevata espansione epidemica: aggiornamento indicazioni.

Come noto, il decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126, ha fissato specifici criteri di valutazione e classificazione del rischio delle Regioni per la collocazione nelle cosiddette zone bianca, gialla, arancione e rossa.

Elementi fondamentali del monitoraggio, sono rappresentati dall'incidenza settimanale per 100.000 abitanti e dai tassi di occupazione di posti letto in area medica e terapia intensiva associati alla malattia COVID-19.

Lo scenario epidemiologico regionale attuale, analogamente a quanto si osserva a livello nazionale ed europeo, registra una nuova ripresa epidemica da SARS-CoV-2, in un contesto in cui il completamento del ciclo vaccinale per tutta la popolazione, unitamente alla somministrazione di

dosi aggiuntive e booster, sono elementi imprescindibili per il mantenimento di una elevata risposta immunitaria.

Alla luce appunto, dell'attuale situazione, si ritiene opportuno aggiornare i criteri da utilizzarsi nella individuazione delle aree del territorio regionale, riconducibili o assimilabili agli scenari di rischio previsti dalla legislazione nazionale, limitatamente ad aree da collocare in zona arancione o in zona rossa.

Considerato che per i singoli Comuni in cui si rilevi la necessità di intraprendere misure di mitigazione della diffusione epidemica da SARS-CoV-2, non è possibile mutuare pedissequamente i criteri nazionali (tassi di occupazione posti letto), si riporta di seguito una tabella riportante i parametri da utilizzarsi a cura dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSPP, per la proposta dei provvedimenti contingibili e urgenti da adottarsi a cura del Presidente della Giunta Regionale.

Tabella criteri

Zona	A	B	Criteri opzionali
	<b>Incidenza cumulativa settimanale (calcolata sulla popolazione residente del Comune)</b>  condizione necessaria ma non sufficiente	<b>Ulteriori criteri cogenti</b>  in combinato disposto con il criterio di cui alla colonna A	
ROSSA	Incidenza ultimi 7gg $\geq 150$ casi/100.000 abitanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aumento nel numero dei ricoveri nel territorio interessato negli ultimi 7 gg;</li> <li>- decessi tra i residenti negli ultimi 7 gg;</li> <li>- tasso di positività (casi confermati/tot soggetti testati per settimana) superiore di 5 o più punti rispetto alla settimana precedente, ovvero della media della provincia di riferimento, nel medesimo periodo;</li> <li>- % di popolazione residente immunizzata &lt; alla media regionale;</li> <li>- % di soggetti sintomatici/totale nuovi casi negli ultimi 7 gg &gt; 20%.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevalenza di varianti che destano preoccupazione o varianti di interesse del virus SARS-CoV-2 a seguito sequenziamento;</li> <li>- condizioni peculiari nell'area interessata (esempio luogo frequentato da molti visitatori per un elemento attrattivo particolare);</li> <li>- presenza di focolai "problematici" presso strutture ospedaliere e case di ricovero e cura.</li> </ul>
ARANCIONE	Incidenza ultimi 7gg $\geq 150$ casi/100.000 abitanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aumento nel numero di focolai attivi o di nuovi focolai nello stesso Comune, non diversamente contenibili per la eterogenea distribuzione sul territorio;</li> <li>- sviluppo di focolai in una comunità lavorativa, politica, scolastica, religiosa, militare, nelle situazioni in cui si sia rilevata una significativa attività sociale e molteplici interazioni tra diversi soggetti esterni alla comunità;</li> <li>- presenza di numerosi casi non riconducibili a catene di trasmissione note;</li> <li>- % di persone fragili, &gt; 50 anni o &lt; 18 anni tra i nuovi casi negli ultimi 7 gg <math>\geq 20\%</math>.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di nuovi casi settimanali derivanti da attività di screening;</li> <li>- presenza di nuovi casi settimanali derivanti da tamponi effettuati ai fini dell'ottenimento del green pass;</li> <li>- indagini epidemiologiche e contact tracing con non adeguato livello di completezza;</li> <li>- elementi presenti nella Raccomandazione (UE) 2021/961 del Consiglio del 14 Giugno 2021</li> </ul>

È evidente che per i piccoli Comuni, anche in presenza dei valori di allerta di cui sopra, potrà non procedersi ai provvedimenti limitativi qualora il Dipartimento di Prevenzione accerti che i focolai sono limitati o circoscritti, le indagini epidemiologiche ed il contact tracing abbiano un adeguato livello di completezza e la situazione territoriale non presenti particolari problematiche connesse a catene di trasmissione non note.

Nei casi in cui, di contro, si debba procedere, considerato che le comunicazioni trasmesse per l'adozione del provvedimento contingibile e urgente, determinano per lo specifico territorio, l'applicazione delle misure di cui al capo V (zona rossa) o al capo IV (zona arancione) del DPCM 2 marzo 2021, nei termini di cui al decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52 (legge di conversione 17 giugno 2021, n. 87) e a tutte le successive modifiche e integrazioni intervenute, con forti limitazioni alla libera circolazione delle persone fisiche e per tutte le attività produttive, commerciali, sociali, scolastiche, è necessario acquisire agli atti del procedimento una relazione analitica circostanziata, redatta a cura del Dipartimento di Prevenzione, inerente le motivazioni della proposta, sulla base di quanto riportato nella presente circolare, con eventuale acquisizione del parere non vincolante del Sindaco e, possibilmente, del Prefetto.

La trasmissione di dette proposte dovrà essere inviata ai seguenti indirizzi:

- **capogabinettopresidenza@pec.regione.calabria.it**
- **delegatosoggettoattuatore.covid@pec.regione.calabria.it**
- **prevenzione.salute@pec.regione.calabria.it**

mettendo per conoscenza gli indirizzi:

- **d.macchioni@regione.calabria.it**
- **carmine.rossi@regione.calabria.it**
- **d.costarella@regione.calabria.it**

Le proposte saranno oggetto di valutazione da parte dell'Unità di Crisi, anche tenendo conto del monitoraggio settimanale realizzato per l'intera regione, del trend epidemiologico osservato, dei valori degli indicatori di incidenza, di Rt e del tasso di occupazione posti letto, procedendo ad interlocuzione con i Dipartimenti stessi, per eventuali ulteriori specificazioni si rendessero necessarie ai fini della decisione regionale.

Rispetto alle misure adottate con Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale, i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Provinciali proponenti, hanno inoltre l'onere di comunicare eventuali proposte di proroga/mantenimento delle misure fissate nei provvedimenti, nonché di segnalare le situazioni epidemiologiche dalle quali scaturisca l'opportunità di non procrastinarle. Al fine di consentire la valutazione dello status quo, la corretta istruttoria degli atti contingibili e urgenti e la necessaria comunicazione istituzionale, le suddette proposte dovranno pervenire con congruo anticipo e comunque, non oltre le 24 ore antecedenti la scadenza prevista nel

provvedimento contingibile e urgente da prorogare o non reiterare.

Si ricorda che è attualmente in vigore il disposto che prevede - a cura dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSPP - l'invio all'Unità di Crisi Regionale (attraverso il Dipartimento Tutela della Salute) dei dati giornalieri relativi al flusso di Protezione Civile Nazionale, nonché i dati quotidiani relativi ai casi attivi per singolo Comune. Tali dati devono trovare corrispondenza, senza ritardo, con i dati inseriti nella piattaforma di sorveglianza integrata COVID-19 dell'ISS, che come è noto, è utilizzata per la classificazione regionale del rischio, ai sensi del DM 30 aprile 2020, effettuata settimanalmente.

Resta ferma la possibilità per l'Unità di Crisi Regionale di procedere d'Ufficio, alla luce dei dati epidemiologici disponibili e/o per l'adeguamento alla collocazione fissata con le Ordinanze del Ministro della Salute, ai sensi della normativa vigente.

Si precisa che le presenti indicazioni sostituiscono quelle fissate nella Circolare regionale del prot. 170108 del 14/04/2021 e potranno essere aggiornate in seguito alla emanazione di provvedimenti nazionali che modifichino l'attuale quadro regolatorio.

Il Delegato del Soggetto Attuatore  
Fortunato Varone

Il Presidente della Giunta Regionale  
Roberto Occhiuto